



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

## ***Programmazione della politica di coesione 2021-2027***

### ***Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli<sup>1</sup> recita:

*I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.*

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy<sup>2</sup> (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email [Programmazione2021-2027@governo.it](mailto:Programmazione2021-2027@governo.it) entro il 20 luglio 2019.

<sup>1</sup> Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

<sup>2</sup> Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 *Scheda presentazione contributi*

ENTE/ORGANIZZAZIONE: <i>(specificare)</i>	<b>REGIONE PUGLIA - Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio - Sezione Valorizzazione territoriale</b>	DATA: <b>20/7/2019</b>
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <i>(specificare nominativo ed indirizzo email)</i>	<b>Silvia Pellegrini Dirigente della Sezione Valorizzazione territoriale e-mail: s.pellegrini@regione.puglia.it</b>	
OBIETTIVO DI POLICY: <i>(specificare)</i>	<b>5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali</b>	
OBIETTIVO SPECIFICO: <i>(specificare)</i>	<b>e.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane</b>	
<p><b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b></p> <p>La Regione Puglia sta attuando, nel corso della programmazione 2014-2020, una strategia di valorizzazione dei beni e delle attività culturali (materiali ed immateriali) diretta a generare impatti positivi in quattro diversi ambiti, strettamente interrelati: (i) la qualità e la capacità di attrazione dei territori pugliesi; (ii) la salvaguardia del patrimonio e dell'identità culturale pugliese, anche attraverso la promozione di modalità durevoli, sostenibili e innovative di gestione dei beni; (iii) lo sviluppo dell'economia della cultura e delle filiere di attività economica ad essa collegate; (iv) la coesione culturale e l'inclusione sociale. All'attuazione della strategia di valorizzazione 2014-2020 contribuiscono diverse fonti finanziarie: fondi strutturali, fondi nazionali per le politiche regionali, bilancio regionale.</p> <p>La strategia di valorizzazione 14-20 si inquadra nel Piano Strategico della Cultura della Regione Puglia 2017-2026 (Piiil Cultura in Puglia), che ruota intorno all'uso sostenibile delle risorse della cultura e del turismo come potenti driver dello sviluppo regionale. Il Piano si articola intorno a cinque temi fondamentali: prodotto, identità, innovazione, impresa, lavoro.</p> <p>Nella programmazione 2021-2027, la Regione Puglia si propone di rafforzare e specificare questa strategia di valorizzazione culturale, vincolando con più forza alla dimensione territoriale – in coerenza con gli orientamenti della proposta di nuovo regolamento generale, in particolare per quanto riguarda l'Obiettivo n. 5 – gli impatti attesi delle politiche di sviluppo culturale in termini di salvaguardia e sviluppo del patrimonio, di sviluppo dell'economia della cultura, di coesione culturale e inclusione sociale. Nel seguito di questa scheda vengono sinteticamente presentate alcune esperienze di policy realizzate (o in corso di realizzazione) nel 2014-2020, in particolare per quanto riguarda la loro capacità, in prospettiva, di contribuire al conseguimento dell'Obiettivo Specifico e.2 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane".</p> <p><i>L'iniziativa Community Library: presidi territoriali per la coesione sociale e culturale</i></p> <p>L'iniziativa Community Library ha l'obiettivo di estendere l'infrastrutturazione culturale del territorio della Puglia attraverso una rete diffusa, capillare e integrata di Biblioteche di Comunità, quali presidi sociali e culturali del territorio destinati ad aggregare le persone, promuovere l'innovazione sociale, diffondere conoscenza, apprendimento e cultura. L'iniziativa non ha avuto una specifica destinazione territoriale. I singoli progetti sono stati infatti realizzati sia nelle città maggiori che nei centri minori e nel territorio diffuso. Tuttavia, un impatto peculiare di questa iniziativa è riscontrabile nelle aree interne, nei piccoli comuni e nei territori marginali, dove le biblioteche di Comunità combattono la desertificazione culturale e l'isolamento sociale, diventano veicoli di aggregazione, cultura ed innovazione, collegano il territorio con la realtà esterna e favoriscono la creazione di reti.</p> <p>Inoltre, va sottolineato che gli effetti socioeconomici indotti da un rilancio dell'attività delle biblioteche e della lettura non vanno sottovalutati, soprattutto a livello territoriale; essi derivano da attività come la gestione di eventi e servizi complementari, la realizzazione di corsi di formazione, laboratori per bambini ed altre fasce di età, mostre ed esposizioni temporanee, concerti e rappresentazioni, conferenze e convegni, sviluppo di servizi online, sostegno alla filiera della produzione editoriale, etc.</p>		

In termini attuativi, l'iniziativa è stata attuata attraverso un Avviso pubblico per la selezione e il finanziamento di progetti di riqualificazione, innovazione e ampliamento dell'offerta di servizi delle biblioteche della Puglia (del 9 giugno 2017), rivolto a Enti Locali, istituzioni scolastiche e Università proprietarie di istituti e luoghi di cultura. All'Avviso potevano partecipare anche soggetti gestori, pubblici e privati, senza scopo di lucro. I progetti dovevano prevedere il miglioramento della fruibilità degli spazi per la lettura e la fruizione culturale, eventualmente anche attraverso il recupero o il restauro di immobili, nonché l'acquisizione di strumenti e attrezzature innovative. Andava inoltre proposto lo sviluppo di contenuti originali attraverso la realizzazione, ad esempio, di esperienze di sceneggiatura disegnata, esperienze ludiche applicate alla cultura, scambio di libri, storie narrate.

La procedura è stata contenuta in sei mesi – un tempo ristretto considerando che è stata svolta anche un'attività di condivisione a livello territoriale, con lo svolgimento di 14 incontri a cui hanno partecipato 650 persone appartenenti a istituzioni locali, MIBAC e Soprintendenze, Uffici scolastici, Università, associazioni e partner socioeconomici, etc. Le domande presentate a fronte dell'Avviso sono state 162, di cui 135 sono risultate ammissibili. Si tratta di un numero consistente, se rapportato alle 721 biblioteche presenti in Puglia secondo l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane. Sono state finanziate 113 istanze per un totale di circa 120 milioni di euro. Per 35 progetti era già stato individuato il soggetto gestore. 62 progetti erano stati condivisi dal territorio (cittadini, altri enti e attori locali). La totalità dei progetti presentati è riconducibile a tre macroaree di intervento classificabili in: lavori di riqualificazione, servizi culturali e forniture di attrezzature per l'allestimento spazi. In particolare i servizi culturali finanziati si suddividono nelle seguenti categorie: ludici, apprendimento, inclusione, laboratoriali, bibliotecari ed incontri/eventi. Le principali utenze a cui si rivolgono tali servizi sono: diversamente abili, immigrati, anziani, adulti, ragazzi (11-18 anni), bambini (0-10) di cui le prevalenti risultano essere i soggetti appartenenti alle fasce d'età più basse.

Su 52 interventi, pari al 46% della totalità degli Enti beneficiari, si sono aggiudicati 125 appalti per un valore complessivo di circa 25 milioni di euro. Al mese di Marzo 2019, risultano effettivamente avviati i cantieri per 34 progetti. In virtù degli appalti aggiudicati alla rilevazione effettuata a Marzo 2019, risultano coinvolte 144 imprese operanti nei macrosettori di lavori, forniture e servizi, oltre alle figure tecniche impegnate nei servizi tecnici. Attraverso una fase di monitoraggio specifico è stato possibile desumere il numero del personale impegnato che ad oggi risulta pari a circa 400 unità. Si evidenzia che i tempi della procedura, partendo dalla pubblicazione dell'Avviso pubblico di selezione dei progetti sino all'inaugurazione dei primi interventi, hanno comportato la durata media di due anni.

#### *I musei come nodi dei sistemi di valorizzazione del territorio pugliese*

L'indagine ISTAT del 2018 sui Musei italiani (su dati 2017) ha censito in Puglia 185 Musei, di cui 19 statali e 166 non statali. Questo valore include 20 musei non statali rimasti chiusi nel 2017. I comuni in cui è presente almeno un museo sono 98, il 38% del totale dei comuni pugliesi. Il 43% dei musei è localizzato in comuni con meno di 20.000 abitanti. Bari (10 musei) e Lecce (8 musei) hanno la maggiore densità di istituti museali. Le istituzioni museali sono nodi dei sistemi di valorizzazione territoriale. Il rafforzamento delle istituzioni museali sul piano dell'efficienza e della sostenibilità può infatti ampliare il loro ruolo come nodi di offerta culturale nell'ambito di sistemi diffusi e reti per la valorizzazione territoriale, in particolare nel territorio diffuso.

La Regione Puglia ha attuato, in particolare nell'ambito delle politiche di coesione, un consistente numero di interventi finalizzati a rafforzare le istituzioni museali come nodi dei sistemi di valorizzazione territoriale. Mentre nel periodo 2007-2013 sono state molto numerose le operazioni di riqualificazione e allestimento dei Musei pugliesi, il periodo in corso è piuttosto caratterizzato – sebbene siano comunque proseguiti gli interventi su strutture ed esposizioni – dagli interventi diretti alla qualità, all'ampliamento ed all'innovazione della fruizione. Questi interventi hanno sia l'obiettivo di coinvolgere cittadini e visitatori in un processo di crescita e coesione culturale sia la finalità di attrarre, in una prospettiva di turismo culturale sostenibile, nuovi flussi di visitatori.

Da un monitoraggio effettuato su 32 interventi (finanziati nell'ambito del POR 2014/2020) conclusi e aperti al pubblico è stato rilevato un incremento di visitatori pari a circa 80.000 unità, ampiamente superiore alle previsioni iniziali. La maggior parte delle strutture avevano un baseline pari a zero perché erano inattive da tempo; il finanziamento pubblico ha permesso di introdurre innovazioni - sia organizzative (con esternalizzazione della gestione), sia relative ai prodotti ed ai servizi (offerta di nuove attività), sia alle politiche territoriali generali (miglioramento del contesto urbano) - che hanno prodotto una discontinuità positiva nelle performance delle

strutture finanziate.

Ad esempio, l'iniziativa "I Musei raccontano la Puglia" ha finanziato, a valere sul bilancio regionale, azioni dirette alla conoscenza e alla fruizione consapevole del patrimonio di beni, istituti, luoghi culturali pugliesi da parte di bambini e ragazzi sino a 13 anni, anche attraverso un approccio ludico-creativo, esperienziale, interattivo e narrativo. Per l'attuazione di questa misura, la Regione Puglia ha selezionato alcuni musei pugliesi, individuati come hub, sulla base di standard di qualità e dei servizi offerti da queste strutture. Si tratta, in particolare, del Museo civico di Foggia, del Museo del Libro di Ruvo, del Museo Archeologico e dell'Arte Contemporanea (MACC) di Ceglie Messapica, del Museo della Maiolica (MuMa) di Laterza, del Museo Archeologico di Ugento, nonché dei Poli Biblio-Museali di Brindisi, Foggia e Lecce. Tali enti, a loro volta, hanno aggregato altre istituzioni museali, luoghi della cultura e istituti scolastici dei comuni limitrofi. I soggetti selezionati hanno sottoscritto un disciplinare con la Regione Puglia e l'Apulia Film Commission, incaricata di accompagnare l'elaborazione e attuazione dei programmi.

Con un'analoga finalità di maggiore coinvolgimento di bambini e ragazzi nella fruizione museale, l'iniziativa "Corri al Museo!" immerge i giovani visitatori in percorsi interattivi di fruizione basati sull'attività motoria.

Infine, il bilancio regionale ha riservato 350mila euro per il 2019 ed importi analoghi per i successivi due anni diretti a finanziare progetti di conservazione, recupero, valorizzazione e fruizione di "Luoghi della memoria" della Puglia, teatro di rilevanti eventi storici.

Va anche segnalato che la Regione Puglia sta partecipando al processo di accreditamento delle istituzioni museali al Sistema Museale Nazionale sulla base di Livelli Uniformi di Qualità, avviato dal MIBAC con il Decreto n. 113/2018. In particolare, la definizione dei LUQ è un'opportunità per orientare anche i musei minori al perseguimento di standard proporzionati di qualità gestionale. L'aspettativa è che il rafforzamento della gestione e dell'offerta culturale del sistema museale possa contribuire ad accrescere significativamente il numero di visitatori dei musei. Questo avrebbe sia un impatto «micro» sulla sostenibilità dei singoli musei sia un impatto mesoeconomico sull'attrattività del territorio e quindi sulla capacità di contribuire ad un movimento turistico diffuso, nell'ambito di azioni integrate.

#### *Sintesi*

L'investimento sulla fruizione, l'accessibilità e la gestione innovativa di biblioteche e istituti museali, sperimentato in Puglia nel 2014-2020, delinea un paradigma di policy con una forte connotazione territoriale, che è pienamente coerente con l'orientamento del nuovo Obiettivo Strategico n. 5. Questo investimento rafforza infatti, sia in termini fisici che promuovendone la fruizione ampliata e innovativa, i nodi territoriali del sistema di valorizzazione, ampliando le relazioni di rete fra i nodi stessi e con le realtà esterne alla regione. Questo sistema, in particolare nei territori non urbani a cui si riferisce l'Obiettivo specifico e.2, è in grado di generare impatti diffusi in termini di attrattività e qualità del territorio stesso, ampliamento delle filiere produttive, coesione culturale ed inclusione sociale. Gli interventi vengono realizzati e gestiti stimolando la partecipazione delle comunità locali ed attivando il capitale culturale territoriale.

Va anche sottolineato che la perimetrazione degli ambiti territoriali in cui attuare le politiche integrate di recupero e valorizzazione culturale dovrebbe essere definita in base: (i) alle caratteristiche di sistema dei territori stessi, a sua volta determinate dalle specificità (storico-culturali, identitarie, di prossimità, relative alla fruibilità e al livello di attrazione, etc.) dei beni e dei luoghi presenti, (ii) alle interrelazioni fra i beni e all'integrabilità della fruizione, (iii) alle attività economiche e culturali associabili alla valorizzazione e naturalmente (iv) agli orientamenti dell'azione collettiva locale. Per quanto riguarda l'esperienza di territorializzazione in materia di valorizzazione, la Regione Puglia ha sperimentato nel 2007-2013, con i Sistemi Ambientali e Culturali (SAC), la costruzione dal basso di sistemi territoriali integrati in cui promuovere la valorizzazione congiunta di beni e luoghi naturali, culturali e turistici, insieme alla gestione sostenibile e durevole dei beni stessi.

Da un punto di vista metodologico e limitatamente alla costruzione di sistemi o distretti museali, è interessante fra l'altro fare riferimento al lavoro effettuato da ricercatori dell'ISTAT sulle "Nuove geografie culturali" menzionato al punto 5.

**1. B)** Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>3</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>4</sup>.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

Gli interventi per la valorizzazione culturale e il turismo concorrono alla definizione della strategia dell'Area Interna dei Monti Dauni, identificata sperimentalmente per l'avvio dei processi relativi alle AI della Puglia. Gli interventi mirano al recupero e alla funzionalizzazione delle infrastrutture materiali del patrimonio culturale, secondo standard di elevata qualità, nonché promuovendo il ricorso a tecnologie innovative per la fruizione del bene. Il recupero consiste in operazioni di restauro, sicurezza, allestimento di strutture di servizio e altre attività finalizzate alla valorizzazione e fruizione dei beni individuati.

**2.** Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

Nell'esperienza di policy recente nel campo della valorizzazione culturale in Puglia non sono riscontrabili vere e proprie *bad practices*. Sarebbero peraltro fallimentari, in una regione con un elevato grado di diffusione del patrimonio culturale come la Puglia, delle strategie di valorizzazione che non tenessero adeguatamente in conto la necessità di integrazione delle politiche (di valorizzazione congiunta e sostenibile delle risorse, di accessibilità, di sostegno alle imprese, di qualità del territorio in senso ampio) a livello territoriale e l'esigenza di assicurare una gestione duratura e sostenibile del patrimonio culturale.

**3.** Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

Le proposte di policy delineate dalla Regione Puglia con riferimento all'Obiettivo Specifico 5.2 concorrono ad affrontare le sfide relative al tema unificante "Cultura veicolo di coesione economica e sociale", in quanto:

- a) contrastano il rischio di perdita del vasto patrimonio culturale diffuso della Regione, ampliandone e migliorandone la fruizione e l'accesso in un contesto di più elevata qualità territoriale;
- b) contrasta la polarizzazione della fruizione culturale in pochi siti e luoghi, promuovendo un'ampia diffusione territoriale ed innescando economie collegate alla fruizione stessa ed ai settori culturali e creativi
- c) è basata su una forte partecipazione culturale delle comunità, include i cittadini nei processi di crescita culturale ed attiva il capitale culturale territoriale.

**4.** Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

<sup>3</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>4</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

Le proposte formulate con riferimento a questo Obiettivo Specifico concorrono direttamente agli Obiettivi Strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile relativi a:

- Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (O.S. III.5)
- Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (O.S. III.6)
- Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico (O.S. I.3)
- Promuovere le eccellenze italiane (O.S. III.9)

Gli interventi proposti contribuiranno inoltre, incrementando e diffondendo cultura, conoscenza e valori civici, a:

- Garantire l'accoglienza e l'inclusione di migranti richiedenti asilo e l'integrazione delle minoranze etniche e religiose (O.S. I.2)
- Garantire la parità di genere (O.S. II.2)
- Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità (O.S. II.3)

**5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).**

Piano Strategico della Cultura della Regione Puglia 2017-2026

<https://www.piiilculturapuglia.it/>

Pellegrini, S. (2018) "Coesione, cultura, territorio: le politiche di valorizzazione delle biblioteche della Puglia", Atti del XIX Workshop "La Bellezza abita in biblioteca", Biblioteca del Consiglio regionale della Puglia "Teca del Mediterraneo", Bari

Pellegrini, S. (2018), "Livelli uniformi di qualità del Sistema Museale Nazionale e requisiti di qualità regionali: prime valutazioni alla luce di un'indagine sui musei della Puglia", in 14° Rapporto annuale Federculture. Impresa Cultura. Comunità Territori, Sviluppo, Gangemi Editore, Roma.

Bertollini, M. ed altri (2019), "Nuove geografie culturali: i percorsi e gli itinerari museali in Italia", presentazione alla Conferenza ESRI in Italia "The science of where, envisioning where next", aprile 2019.

Colaizzo, R., M. Letta e P. Montalbano (2018) "Analisi fattuale e controfattuale dell'efficacia delle politiche di valorizzazione culturale per l'attrazione turistica: il caso Puglia", Economia della Cultura n. 4/2018, Roma.

**6. Eventuali ulteriori osservazioni.**

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

### Allegato 1

#### Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)<sup>5</sup>

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

<sup>5</sup> Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogia tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.



## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
5	Europa più vicina ai cittadini <sup>6</sup>	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

<sup>6</sup> Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”*; OS-e2 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”*.